

**COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SOCIETÀ ITALIANA RESINE (S.I.R.)
E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA**

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

I. PRESENTAZIONE - SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI

Il Comitato che presiedo è stato investito e della liquidazione del gruppo SIR e, con leggi successive (L. 22 maggio 1993, n. 157 e L. 17 maggio 1999, n. 144), della liquidazione del gruppo REL nonché dell'acquisto e della gestione, tramite la MEI srl, di partecipazioni in STMicroelectronics.

Esso rassegna, a chiusura dell'esercizio 2001, in attivo al pari degli esercizi precedenti, un utile di 6,6 miliardi di lire (euro 3.400.000), dei quali miliardi 1,2 (euro 620.000) destinati ad oneri straordinari.

Il risultato di bilancio, pur positivo, non rispecchia, tale essendo la disciplina del documento contabile, l'eccezionale consistenza degli utili cumulati a seguito di un impegno ormai ventennale.

L'apparente modestia dell'utile, che è per altro superiore del 13% a quello dell'esercizio precedente, può valutarsi diversamente se si tiene conto che esso è stato realizzato nonostante *l'intervenuta assegnazione al Tesoro, a titolo gratuito, di beni per oltre 12.400 miliardi di lire (6.400.000.000 di euro).*

Di tale spessore era il valore della partecipazione in MEI

srl che, a seguito della legge n. 144 del 1999, il Comitato ha puntualmente trasferito al Tesoro subendo, per altro, una perdita pari al costo della sua acquisizione (400 miliardi di lire).

Quest'onere, cui è corrisposto per il Tesoro un introito dell'ordine appunto di 12.400 miliardi di lire, non solo non ha pregiudicato l'equilibrio del bilancio ma, come si è anticipato, nemmeno ne ha impedito la chiusura in attivo per lire 6,6 miliardi.¹

Il risultato, sostanzialmente dovuto all'accorta gestione del dissesto del gruppo SIR, assegnato al Comitato insieme a soli 419 miliardi, nonché all'utile impiego del successivo ricavato, è maturato per tappe successive che, sulla scorta delle precedenti relazioni, debbono essere sommariamente rievocate:

- prima il risanamento del gruppo SIR, anche in virtù del rapido soddisfacimento delle ragioni dei creditori (miliardi 2.863) e dell'azzeramento di tutte le perdite consuntivate (miliardi 3.681), e quindi la sua alienazione con il conseguente accantonamento, già nel 1989, di un profitto di oltre 490 miliardi (v. tabella n. 4 all. al cap. V).
- poi l'acquisizione, nel 1993, attraverso la costituita MEI srl, del 22,9% della STMicroelectronics al costo di 400 miliardi in contanti e interamente autofinanziati (v. pagg. 76-77);

¹Tutti i valori contenuti nella relazione sono espressi, salvo diversa indicazione, in Lit.

- quindi la valorizzazione e la negoziazione in borsa di tale partecipazione e, in puntuale applicazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della partecipazione stessa, valutata, tenuto conto della capitalizzazione di borsa di fine 1999 della STMicroelectronics, lire 12.401 miliardi (v. pagg. 78-82);
- infine l'avvio positivo, nel 1993, della complessa e rilevante liquidazione della REL spa, per la quale fin dal 1995 può dichiararsi che solo adempimenti dovuti da terzi nell'ambito di procedure fallimentari e civili ostano, insieme alla non intervenuta scadenza dei mutui attivi contratti prima dell'attribuzione al Comitato, alla chiusura della liquidazione (v. pag. 59 ss).

Emerge subito che, nell'insieme, non si è provveduto soltanto, in attuazione dell'originario disegno, alla conveniente ricostituzione ed alienazione di un patrimonio ma anche e soprattutto alla creazione di valori economici e finanziari prima insussistenti.

E siffatti risultati, che il Parlamento ha voluto espressamente e generosamente sottolineare in occasione della formazione della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pag. 130) e che si ragguagliano ad una media di quasi mille miliardi di utile per anno a fronte di costi complessivi singolarmente parsimoniosi (circa 1,8 miliardi/anno), si comprendono appieno

se inseriti nel quadro dell'intera attività del Comitato.

Questo sul finire dell'anno 1980 e nel 1981 fu dotato, una tantum, di un fondo finanziario di 500 miliardi (dei quali solo 419 miliardi di provenienza dal Tesoro) col quale coprire i fabbisogni già maturati a seguito del gravissimo dissesto del gruppo SIR che, composto da una caotica congerie di 163 società italiane ed estere, di impianti in costruzione e rottami industriali, di inadempienze fiscali, amministrative e finanziarie, si esprimeva, come detto, in 2.863 miliardi di debiti ed in 3.681 miliardi di perdite registrate a consuntivo.

Non è agevole incontrare oggi chi rammenti come allora si guardasse con scetticismo, dopo l'inutile breve esperienza del Consorzio bancario, all'impegno del Comitato, dotato, su sua richiesta, di un decimo soltanto della somma comunemente ritenuta adeguata, non per il risanamento, ma per la "rottamazione"

Ebbene:

- già a fine 1982 gli oltre 10.000 creditori erano stati, previa laboriosa verifica del loro avere, soddisfatti con percentuali di pagamento che, in assoluto ragguardevoli, corrispondono, se valutate a fine liquidazione - che è il tempo di pagamento proprio di ogni dissesto - a percentuali superiori al 100%;
- negli anni successivi, gli investimenti effettuati negli impianti

(miliardi 109) e la cura riservata alla amministrazione ed alla gestione consentivano, oltre al mantenimento degli elevati livelli di occupazione, mai negativamente incisi, il risanamento industriale e commerciale del gruppo che - pur avendo ceduto all'ENI, ad un prezzo legalmente imposto molte volte inferiore al loro valore di mercato, gli impianti petrolchimici, franchi di ogni onere, - si avviò a registrare, dal 1988, risultati di esercizio stabilmente positivi;

- nel 1988 il 96% delle attività del gruppo, intanto totalmente risanato, era stato alienato con un introito che, nello stesso anno, aveva già superato l'ammontare del finanziamento irreversibilmente finalizzato dal Tesoro e consentito un accantonamento di liquidità pari, per il solo Comitato ed al netto delle imposte pagate (70 miliardi), a 440 miliardi nel 1992.

Fu al termine di quell'anno che, avutasi notizia della indisponibilità così della Finmeccanica e dell'IRI come di altri a contribuire, per la quota italiana, alla ricapitalizzazione della STMicroelectronics, al Presidente del Comitato sembrò opportuno, avuto riguardo alle latenti potenzialità del settore in cui quest'ultima operava, indicare un adeguato modo di utilizzare e valorizzare la predetta liquidità nell'interesse e del Comitato e dello stesso IRI, ormai in possesso di una partecipazione che l'omessa ricapitalizzazione avrebbe pressoché privato di ogni residuo valore.

Interessi, l'uno e l'altro, concretamente soddisfatti

dall'intervento del Comitato che tramite la MEI, all'uopo costituita con l'IRI secondo le tassative e non favorevoli indicazioni del d.l. 25 marzo 1993, n. 79, provvide alla dovuta ricapitalizzazione nel 1993 ed acquisì anche, per lo stesso tramite, nel 1994, l'ulteriore quota di partecipazione già propria di Finmeccanica.

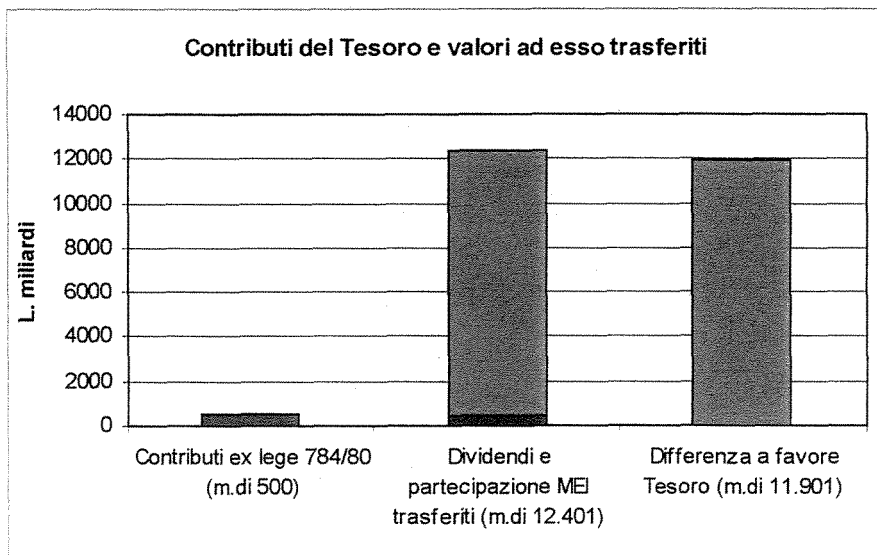
L'investimento, che ha consentito al Paese di rimanere presente, insieme alla Francia, in uno dei settori che nel decennio hanno registrato i più alti tassi di sviluppo, si dimostrò positivo e la STMicroelectronics, quotata nelle principali borse (prima New York e Parigi, quindi anche Milano) e ripetutamente capitalizzata, fu posta in grado di esprimere le sue latenti possibilità e di capovolgere il suo trend, negativo fino al 1992, rapidamente portandosi, a fine 1999, ad una capitalizzazione complessiva di oltre 85.000 miliardi.

I profitti, liquidi o facilmente liquidabili, in conseguenza della legge 144/99 trasferiti al Tesoro a titolo gratuito e senza ristoro nemmeno dei relativi costi sono, anche a livello macroeconomico, di notevole entità e costituiscono sopravvenienza che trova la sua fonte non certo nella "montagna di perdite" in origine accollata al Comitato ma nel silenzioso lavoro giorno per giorno svolto, nella assunzione piena della singolare responsabilità che la legge ha ad esso commessa.

Tenuto conto della rovinosa situazione iniziale – a fronte

della quale il Comitato non ha chiesto né ricevuto ulteriori sovvenzioni nemmeno nelle contingenze più difficili - non può che confermarsi che, aiutato dalla propria sollecitudine e dalla collaborazione di molti, il Comitato si è posto in grado, nel puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti dalle leggi che nel periodo si sono succedute:

- di chiudere positivamente l'enorme e confuso dissesto del gruppo SIR, nel che soltanto consisteva il suo impegno;
- di trasferire allo Stato, concludendosi l'intervento in STMicroelectronics, e tutte le poche lire ricevute e un ulteriore somma di ammontare pari a quella ricavabile da una "manovra finanziaria";



- di confidare oggi in un esito conclusivo ancora ulteriormente redditizio, visto il buon andamento delle liquidazioni del gruppo SIR e della REL, e certamente sollecito se alla ottenuta approvazione, in data 12 aprile 2000, del

programma e della convenzione proposti, ai sensi dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pagg. 137-138), potrà fare seguito anche l'accordo relativo al tema essenziale del contenzioso fiscale per il quale il Comitato ha già da tempo provveduto alle attività ed alle iniziative di sua competenza.

Nelle pagine seguenti, si provvede ad aggiornare all'esercizio 2001 il rendiconto delle attività svolte dal Comitato e dalle società controllate.

Il rendiconto si articola, analiticamente, con riferimento ai tre settori di intervento assegnati, con leggi via via successive, al Comitato stesso ed è quindi sintetizzato nella relazione al bilancio di esercizio.

L'attuazione della legge n.144 del 1999 e del programma approvato con D.M. 12 aprile 2000, in gran parte completata, è, per altra parte, condizionata quasi esclusivamente dal contenzioso, civile e fiscale, ancora in essere nonché da adempimenti puntualmente previsti in sede programmatica, il cui spessore residuo è adeguato agli utili che si sono conseguiti e che annualmente si conseguono.

A tali adempimenti è riservata la cura quotidiana che essi richiedono, cura che, per altro, solo in parte riesce a comprimere i tempi propri delle procedure che, esterne al

Comitato, necessariamente ne condizionano le conclusioni.

Si conferma che a tutt'oggi ogni prevista scadenza è stata puntualmente osservata e che, più in generale, i tempi occorsi sono non inadeguati e alla stregua dei risultati in rassegna e rispetto alla grave complessità dei compiti assolti, in settori del tutto autonomi, in adempimento delle leggi del 1982, del 1993 e del 1999.

Tali tempi riflettono, è bene sottolinearlo, anche le speciali necessità di due processi liquidatori che hanno imposto e che impongono, piuttosto che soluzioni sintetiche ed aggregate, lo scioglimento di ogni singolo rapporto giuridico tra quelli posti in essere, a decine di migliaia, così dal gruppo SIR, industrialmente e commercialmente operativo fino a tempi recentissimi, come dalla REL, a sua volta partecipe e creditrice di imprese spesso coinvolte in annose procedure fallimentari.

La documentazione allegata, che si aggiunge a quella periodicamente trasmessa alle Autorità vigilanti, conforta anche per tali profili i dati via via enunciati ed è ovviamente a disposizione nella sua versione originale.

Nel sottoscrivere la relazione ringrazio vivamente e quanti, con il loro impegno, hanno collaborato e collaborano al silenzioso progressivo accumulo di risultati obiettivamente significativi e quanti, a cominciare dal Parlamento e dal

Governo, questi risultati hanno fiduciosamente atteso.

Resta fermo nei loro confronti l'impegno a completare ancora al meglio e nei termini più brevi un lavoro specialmente complesso che, costantemente orientato alla realizzazione del pubblico interesse, questo obiettivo ha centrato assolutamente costruendo, sulle ceneri di un dissesto industriale ed economico di proporzioni abnormi, nuove e maggiori utilità, in nessun modo inizialmente previste ed a costi finanziari pressoché nulli per la finanza statale.

Il Comitato, che ha già trasferito al Tesoro dello Stato valori pari ad oltre 12.400 miliardi di lire, confida di poter far pervenire allo stesso consistenti attività ulteriori e può perciò riflettere con serenità sia sui propri difficili avvii, sia sulle rilevanti realizzazioni degli anni novanta, sia su quel che resta da compiere e che, se permarrà la fiducia che lo ha onorato, sarà utilmente compiuto.

Ringrazio vivamente per l'attenzione che si vorrà riservare a questa relazione ben disponibile, con il Comitato, ad approfondire qualsiasi possibilità di integrazione e di chiarificazione.

Giovanni Ruoppolo

II. LE PARTECIPAZIONI

Per una migliore comprensione della illustrazione che segue si deve precisare che l'area di intervento del Comitato, benché comunemente riferita al gruppo SIR, si è, per effetto del d.l. 79/93 e della legge 157/93, notevolmente estesa sino a comprendere così la liquidazione del gruppo REL spa, come l'acquisizione e la gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49% del capitale della MEI srl.

In particolare:

- a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di n. 17 Istituti Bancari) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero ed oggi, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
- b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL spa in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna spa del gruppo IRI) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;

c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 attraverso un'operazione nota ai più, partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società del settore.

Il bilancio del Comitato, doverosamente ispirato ai criteri di unicità e di onnicomprensività, include le aree di intervento suddette ma, essendosi anche curata una registrazione separata degli eventi a ciascuna riferibili, è possibile darne conto e globale e analitico secondo una metodologia cui si sono ispirate tutte le relazioni annuali formate dal Comitato.